



L'accoglienza ai ragazzi si concretizza arricchendo la città di altri edifici

Università, presenza consolidata

Cannata: un successo conseguito grazie al rapporto con gli enti locali

“Tre milioni e 854 mila euro provenienti in parte dalle rendite ufficiali dello Iapc - sottolinea con orgoglio Teresto Di Pietro che esprime caloroso plauso al responsabile del progetto l'ing. Nicola Lembo, ai tecnici e tutte le maestranze - è la cifra

che l'Istituto mette a disposizione per la realizzazione della nuova struttura che accoglierà 72 studenti universitari, breve il tempo di realizzazione, e il rispetto di un target di aggregazione.

“Non è stato tutto facile, una struttura così bella abbiamo avuto difficoltà nel farla decollare - conclude il presidente dello Iapc - ma abbiamo avuto fiducia e siamo riusciti nell'intento”.

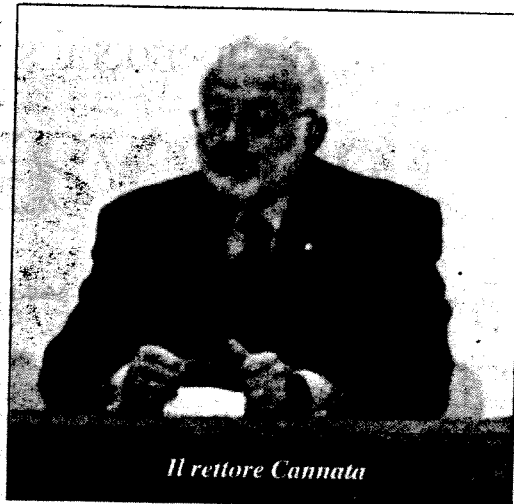
Tutti soddisfatti gli attori di quest'ultima iniziativa, e non poteva essere altrimenti, la città cresce anche attraverso il consolidamento territoriale della sua università. “L'impegno nostro è stato quello di co-

niugare i termini: eccellenza ed accoglienza”. E' l'incipit attraverso il quale si sviluppa l'intervento del rettore Giovanni Cannata. “All'eccellenza pensiamo noi con la serietà dei nostri corsi universitari e l'impegno di raggiungere e mantenere gli standard di qualità. Operazione non facile per la nostra università, l'unica operante nella regione e proprio perchè differenziata è chiamata ad assolvere compiti diversi, articolati; impegno non facile in una stagione di tagli degli atenei regolamentati attraverso una specificazione tra università virtuose e non virtuose. Il nostro compito - ha proseguito Cannata - è anche quello di collaborare a concretizzare l'accoglienza attraverso un ruolo con gli enti locali, attraverso un rapporto costante, ma mai subordinato. Non ho mai cercato di sopravvalutare le situazioni e non posso paragonare la nostra università che ha solo 25 anni di vita, con quella di Bologna che vanta 1000 anni di storia. Stiamo comunque fertilizzando un terreno e se non avessimo avuto tanto coraggio, noi, come la Regione, non saremmo mai arrivati a questo punto. I giovani devono sentire l'accoglienza

universitaria di una città.” Il rettore ha sottolineato quanto determinante, per il capoluogo, risulti lo stimolo conferito dalla realizzazione di taluni edifici: la struttura di San Giovannello, la Facoltà di Medicina, l'edificio di Vazzieri, l'aula magna, la stessa biblioteca, il

magnifico palazzetto dello sport di prossima ultimazione, la residenza universitaria a Tappino; che oltre a valorizzare professionalità locali e conferire consenso alla facoltà di ingegneria di Termoli, soddisfano il fabbisogno di stazionarietà dei giovani universitari.

“L'idea di 'Molise Città Regione' si realizza nell'attrezzare il contesto di un territorio. Noi in questo abbiamo creduto e abbiamo fatto i passi necessari per ottenere questo risultato, senza farci travolgere dalle polemiche. Abbiamo realizzato strutture sicure, come quella di Vazzieri che è dotata



Il rettore Cannata

da un sistema di rilevazione sismica e monitoraggio costante, apprezzata dalla Protezione Civile”.

“La Regione riconosce ed apprezza gli sforzi che l'università compie nel radicarsi sul territorio e la celerità attraverso cui è stata realizzata l'iniziativa - ha fatto eco l'assessore Luigi Velardi -. Questi 72 mini alloggi saranno utilizzati a vantaggio delle categorie più particolari, quelle più deboli e svantaggiate, secondo un'ottica di sostegno alla famiglia e alla scuola mettendo in pratica una politica che è in grado di garantire un futuro alla nazione”.

V.T.